

1 Corinzi

14 ¹ Cercate dunque di vivere nell'amore, ma desiderate intensamente anche i doni dello *Spirito, soprattutto quello di essere profeta. ² Infatti, chi parla in lingue sconosciute, non parla agli uomini, ma a Dio, e nessuno lo capisce. Mosso dallo Spirito dice cose misteriose. ³ Il *profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola. ⁴ Chi parla in lingue sconosciute fa bene soltanto a se stesso; il profeta, invece, fa crescere tutta la comunità. ⁵ Io sono contento se tutti voi parlate in lingue sconosciute, ma lo sono ancor più se avete il dono della profezia. Perché il profeta è più utile di chi parla in lingue sconosciute, a meno che qualcuno le interpreti, e così l'*assemblea ne ricava un beneficio. ⁶ Fratelli: se io, quando vengo da voi, mi mettessi a parlare in lingue sconosciute, non sarei per voi un aiuto. Vi aiuto invece se vi comunico da parte di Dio una rivelazione o un messaggio o un insegnamento. ⁷ Pensate agli strumenti musicali che pure non hanno vita, come il flauto o la cetra: se i loro suoni non fossero diversi, non si potrebbe distinguere la musica del flauto da quella della cetra. ⁸ E ancora: se la tromba emette soltanto un suono confuso, chi si preparerà a combattere? ⁹ Così anche voi: chi potrà capire quel che dite, se parlate in una lingua incomprensibile? È come se parlaste a vuoto! ¹⁰ Non so quante specie di lingue vi siano al mondo, ma so che tutte hanno un senso. ¹¹ Però, se io non conosco la lingua di chi mi parla, sono uno straniero per lui ed egli è uno straniero per me. ¹² Così, voi che desiderate intensamente i doni dello Spirito, cercate di avere in abbondanza quelli che servono alla crescita della comunità. ¹³ Perciò, chi parla in una lingua sconosciuta, chieda a Dio anche la capacità di spiegarla. ¹⁴ Se infatti io prego in una lingua sconosciuta, è il mio Spirito che prega, ma la mia mente rimane inattiva. ¹⁵ Dunque, che cosa devo fare? Pregherò con lo Spirito, ma pregherò

anche con la mente, canterò con il mio Spirito, ma canterò anche con la mia intelligenza. ¹⁶ Altrimenti, se tu ringrazi Dio soltanto con lo Spirito, chi ti sta ad ascoltare senza capire, non potrà dire *«Amen» al termine della tua preghiera, proprio perché non ha capito quel che dici. ¹⁷ La tua preghiera sarà bellissima, ma gli altri non ne ricevono beneficio. ¹⁸ Io ringrazio Dio perché parlo in lingue sconosciute più di tutti voi; ¹⁹ ma quando la comunità è riunita, preferisco dire cinque parole che si capiscono, piuttosto che diecimila incomprensibili. Così posso istruire anche gli altri. ²⁰ Fratelli, non ragionate come bambini. Siate come bambini per quel che riguarda il male, ma siate adulti nel modo di ragionare. ²¹ Nella Bibbia Dio dice: Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue, per mezzo di stranieri. Ma neppure così mi ascolterà. ²² Così, la capacità di parlare in lingue sconosciute è un segno non per i credenti, ma per gli increduli. Profetizzare invece, è un segno non per gli increduli ma per i credenti. ²³ Se la comunità si riunisce, e tutti si mettono a parlare in lingue sconosciute, quando entrano degli estranei o dei non credenti, che cosa accadrà? Diranno che siete pazzi! ²⁴ Se invece tutti fanno discorsi da profeta, ed entra un non credente o un estraneo, si sentirà rimproverato e giudicato da tutto quel che ascolta. ²⁵ I suoi pensieri segreti verranno posti in chiaro. Allora, si getterà faccia a terra e adorerà Dio dicendo: «Dio è veramente tra voi». ²⁶ Quindi, fratelli, che cosa concludere? Quando vi riunite, ognuno può cantare, o dare un insegnamento, o trasmettere una rivelazione, o parlare in una lingua sconosciuta e interpretare quella lingua. Ebbene, tutto questo abbia lo scopo di far crescere la comunità. ²⁷ Quando si parla in una lingua sconosciuta, siano al massimo due o tre a farlo, uno dopo l'altro, e poi qualcuno spieghi. ²⁸ Se non vi è interprete, chi vorrebbe parlare in una lingua sconosciuta stia invece zitto in *assemblea, parli solo a se stesso e a Dio. ²⁹ Lo stesso vale per i *profeti. Parlino due o tre, e gli altri giudicheranno. ³⁰ Se però uno che sta seduto riceve una rivelazione da Dio, il primo smetta di parlare. ³¹ Così, uno dopo l'altro, potrete tutti profetizzare per

istruire e incoraggiare gli uditori. ³² Chi profetizza deve controllare il suo dono. ³³ Dio infatti non vuole il disordine, ma la pace. Come in tutte le comunità di credenti, ³⁴ alle donne non è permesso parlare durante l'assemblea. Facciano silenzio e stiano sottomesse, come dice anche la *legge di Mosè. ³⁵ Se vogliono spiegazioni le chiedano ai loro mariti, a casa, perché non sta bene che una donna parli durante l'assemblea. ³⁶ È forse partita da voi la *parola di Dio ? Ha raggiunto soltanto voi? ³⁷ Se qualcuno pensa che Dio gli parla, se pensa di avere lo Spirito del Signore, deve riconoscere che quanto vi scrivo è un ordine del Signore. ³⁸ Se qualcuno non lo riconosce, Dio non riconosce lui. ³⁹ Così, fratelli miei, desiderate di essere profeti e non impediti di parlare a chi si esprime in lingue sconosciute. ⁴⁰ Però tutto sia fatto con dignità e con ordine.